VENERDI 5 GEN. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 4

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

L'unità del Friuli decretata ieri dal Consiglio dei ministri

La savia delimitazione - Meravigliosa relazione del pres. del Consiglio

Severi richiami di Mussolini ai sindaci di Gorizia e Parenzo

ROMA, 4. — Oggi, alle ore 14, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il consiglio dei ministri. Presenti tutti i ministri e cioè gli on.li Diaz, Thaon de Revel, Oviglio, Federzoni, De Stefani, Cavazzoni, Gentile, Carnazza, Colonna Di Cesarò, Rossi, De Capitani, Giuriati e il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.

La proposta inglese alla conferenza di Parigi

Il presidente ha riferito sullo svolgimento della conferena di Parigi. Egli ha detto che la delegazione italiana nella conferenza di Parigi ha esaminato il progetto inglese ed ha riscontrato che non corrisponde agli interessi italiani. Infatti, la moratoria che si vuole concedere alla Germania per quattro anni anche per le riparazioni in natura, priva il nostro Paese delle forniture di carbone sinora ricevuto in conto riparazioni e ci obbligherebbe a comperare il combustibile in Inghilterra o altrove al prezzo di mercato. Non vi è bisogno di rilevare le conseguenze che ne deriverebbero oltre che all'equilibrio del nostro bilancio anche sul corso della nostra moneta. Trascorsa la moratoria, l'Italia dovendo cedere all'Inghilterra la maggior parte dei suoi buoni, ricevuti in conto riparazioni dalla Germania, non avrebbe più modo di iscrivere alcuna somma di qualche importanza all'attivo del proprio bilancio .Col progetto inglese l'Italia verrebbe inoltre ad essere privata della possibilità di far valere i suoi crediti verso gli Stati ex-nemici fuori della Germania. Nei riguardi dei debiti interalleati e per ottenerne il regolamento, il nostro Paese dovrebbe riconoscere all'Inghilterra la proprietà di un mezzo miliardo di lire oro che le nostre banche di emissione hanno depositato in quel paese .Inoltre dovrebbe fare rinuncia di tutti i suoi crediti verso gli alleati minori quali la Romania ,la Ceko-Slovacchia, ecc. ecc. ed in pari tempo cedere all'Inghilterra un miliardo e mezzo di marchi oro rappresentanti dei buoni della prima serie del progetto. Con la accettazione del progetto inglese nello insieme l'Italia, mentre non riceverebbe praticamente alcuna somma dalla Germania, dovrebbe per contro rinunciare ai suoi crediti verso gli alleati, rinunciare ai suoi crediti verso gli stati ex-nemici all'infuori della Germania senza aver nemmeno la garanzia che la totalità dei suoi debiti verso gli Stati Uniti venissero annullati. Per tali ragioni si considera impossibile accettare allo stato delle cose e nella forma attuale il progetto inglese. Il Consiglio ha approvato le dichiarazioni del presidente, consentendo nelle direttive della delegazione italiana a Parigi.

Inchiesta sulle spese di guerra

Il presidente del consiglio annuncia poi che il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra on. Mazzolani gli ha trasmesso, entro il 31 dicembre 1922 ai sensi di legge la relazione generale della opera compiuta dalla commissione di cui espone un breve riassunto. Nel primo volume è contenuto il seguente brano, su cui, dice il presidente on. Mussolini, crede opporuno richiamare la attenzione dei consiglio»

I risultati complessivi delle indagini mentre documentano in modo irrefragabile lo sforzo poderoso che la Italia ha fatto per conseguire e meritare la vittoria valgono a distruggere in gran parte quell'edificio di accuse e di sospetti coi quali dopo Vittorio Veneto piacque a molti in Italia e fuori, svalutare moralmente la guerra, esarcerbare le sofferenze che da essa derivarono, avvelenare i dolori che nelle case in tutto erano silenziosamente offerti alla Patria olocausto sublime quanto il sangue nobilmente versato

Nel comunicare con vivo compiacimento questa constatazione credo doveroso, accogliendo ben volentieri il voto della commissione di inchiesta di esprimere a nome del governo e della nazione i sensi della più viva riconoscenza verso il generale Dall'Olio che preposto al difficile e delicato servizio delle armi e munizioni seppe svolgere la sua azione con appassionato e puro fervore patriottico, tantochè questo uomo a cui la patria tanto deve e che ebbe facoltà illimitate nel maneggio dei miliardi di lire oggi vive in povertà e le sue figlie che furono durante la guerra infermiere in ospedaletti da campo, oggi sono costrette a lavorare per vivere. La figura del generale dall'Olio valga di esempio al popolo italiano per il modo in cui si deve servire la patria.

Come risulta dalla inchiesta i funzionari che mancarono al loro dovere sia civili che militari, sono pochissimi. Da quanto mi riferisce lo stesso presidente on. Mazzolani quelli passibili di vere e proprie sanzioni penali saranno appena quattro o cinque e quelli passibili di sanzioni disciplinari qualche diecina.

Queste cifre messe in relazione col numero complessivo di funzionari civili e militari che servirono lo stato per affari e servizi della guerra, numero che si può calcolare di parecchie centinaia di migliaia, dimostrache la onesta della quasi totalità dei funzionari addetti ai servizi fu pari alla fede ed al valore dei combattenti. La commissione di inchiesta in proposito ha durante il corso dei lavori denunciato gli atti alla autorità giudiziaria per quattro o cinque casi. Io per mio conto eseguirò lo spoglio delle relazioni per deferire ai vari mini ministri i nomi dei funzionari colpiti da severi giudizi della commissione per i provvedimenti del caso.

Un'altra conclusione che si ritrae dagli atti della commissione è che la esperienza degli anni di guerra ha ancora una volta confermata la verità che lo stato è incapace di assumere funzioni di industriale o di commerciante e di sostituire i vantaggi della libera iniziativa.

Questa incapacità si rileva sopratutto nel servizio di combustibili ed approvvigionamenti alimentari.

Questo concetto è largamente svolto nel capitolo tre del primo volume. Dal la relazione risulta che le somme spese per la guerra salvo definitivi accertamenti ancora in corso, possono farsi ammonare a 95 miliardi di lire

RECUPERI

Non comprese nella relazione generale sono tutte le relazioni speciali riguardanti singoli recuperi che sono state mandate al ministero delle finanze (Tesoro) competente ad eseguire i recuperi medesimi

Questi ammontano a 320 milioni di lire circa.

Ma a queste cifre bisogna aggiungere una somma notevole di recuperi che sono stati deliberati senza determinazione di cifra e che si riferiscono sopratuto a rapporti della marina mercantile le cui contabilità sono ancora in corso di liquidazione.

Si aggiunge che la Commissione in molte occasioni ha promosse transazioni che sono riuscite di grande utilità all'erario.

PROCEDURE IN SOSPESO

La commissione di inchiesta pel sopravvenire del trentuno dicembre ha dovuto sospendere molte procedure iniziate verso parecchi fornitori.

Io propongo che per senso di equità e di giustizia queste procedure siano condotte a termine poichè la commissione si è sciolta le ulteriori indagini saranno affidate al comitato liquidatore esistente presso il ministero delle finanze.

Io trasmetterò al senato ed alla camera i voti della inchiesta e contemporaneamente invierò ai vari ministri secondo la comptenza di ciascuno, le relazioni speciali che riguardano la amministrazione.

I ministri si compiaceranno di esaminare attentamente tale relazione e di proporre al consiglio dei ministri tutti quei provvedimenti di ordino amministativo, finanziario, disciplinare ecc. che essi crederanno necessari nello interesse generale del paese in armonia col programma del governo che, sulla esperienza del passato, vuol trarre tesoro per qualunque eventualità dell'avvenire.

Il consiglio prende atto delle comunicazioni del presidente ed approva le proposte e vota un ringraziamento alla commissione e in particolare ai presidenti di essa on, Carnazza e Mazzolani. Gli atti saranno inviati domani ai presidenti del senato e della Camera.

Il catenaccio alle onorificenze

Su proposta del presidente, il consiglio ha deciso che da oggi fino al giorno dello Statuto tre giugno 1923 i ministri sospendano le proposte di onorificenze per gli ordini della Corona d'Italia, dei SS. Maurizio e Lazzaro e del Lavoro.

Circoscrizione amministrat. delle nuove provincie

Estensione della legge comunale e provinciale

Estensione alle nuove provincie della legge e del regolamento comunale e provinciale.

Il presidente presenta uno schema di decreto che ha già sottoposto all'esame della commissione consultiva centrale per le nuove provincie dei cui voti ha tenuto conto in quanto non ferissero il principio della unificazione legislativa del regno e non tenessero a procrastinare la estensione nei territori annessi della legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915 n, 148 e del relativo regolamento 12 febbraio 1911 n, 147 nonchè dei vari decreti luogotenenziali e regi che hanno modificato l'una o l'altro Esso contiene inoltre le principali norme modificative transitorie riconosciute indispensabili per la prima applicazione dei nuovi ordinamenti lasciando tuttavia al ministro dell'interno la podestà di promuovere sentiti, ove occorra, gli altri ministri competenti, la emanazione mediante regi decreti delle ulteriori norme eventualmente necessarie alla applicazione del decreto anche in quanto faccia riferimento a disposizioni non ancora estese ai territori annessi e per lo adattamento di esso ad esigenze od istituti particolari.

Quanto alla riorganizzazione delle rappresentanze essendosi ravvisata superflua la rinnovazione integrale di tutti i consigli comunali di recente costituiti, vengono disposte le elezioni generali amministrative da effettuarsi entro tre mesi dalla entrata in vigore del decreto, soltanto per i consigli provinciali e comunali che abbiano perduto due terzi dei loro componenti lasciando frattanto la amministrazione delle provincie alle giunte provinciali straordinarie e dove queste abbiano cessato di funzionare, affidandolo a commissioni straordinarie come è prescritto pei consigli provinciali disciolti e demandandosi al la stesse giunte o commissioni la prima nomina dei membri elettivi delle giunte provinciali amministrative da rimanere in carica fino alle nomine definitive cui provvederanno i consigli provinciali nella loro prima sessione.

Le norme di adattamento, intese a chiarire la portata dei riferimenti a disposizione non ancora estese ai territori annessi a quelle transitorie dirette a facilitare la attuazione dei nuovi ordinamenti, concernono reciprocamente l'elettorato e la eleggibilità; la assunzione dei segretari comunali, le notificazioni, le esecuzioni; e la applicaziona delle sovraimposte e delle tasse locali.

Per questo ultimo punto si emetteranno speciali provvedimenti su proposta del ministro delle finanze.

L'articolo 4 dello schema del decreto specifica le attribuzioni dei nuovi organi amministrativi in rapporto a disposizioni del cessato regime che siano tutt'ora in vigore, l'articolo 38 abroga tutte le norme contrarie a quelle contenute nel decreto e riguardanti materie da esse regolate.

L'articolo 39 ultimo dello schema fissa il giorno di pubblicazione della «Gazzetta Ufficiale» la entrata in vigore del decreto.

Il presidente invita il consiglio dei ministri ad approvare lo schema del decreto.

Così, conclude il presidente, si avrà il compimento politico e normale della gran vittoria che ci ha condotto alla redenzione dei nostri fratelli ed alla conquista del territorio che è parte integrante e indissolubile della nazione italiana.

Dopo osservazioni del ministro De Stefani, Giuriati, Oviglio il consiglio approva lo schema di decreto.

LE NUOVE PROVINCIE

Dopo di che il presidente presenta una seria di schemi di decreti con i quali si fissano le circoscrizioni amministrative delle nuove provincie.

La soluzione del grave problema è in relazione alle conclusioni a lui presentate dal presidente della commissione consultiva centrale on. Acerbo che egli ha accettato.

Il presidente illustra ampiamente l'essenza e le ragioni dei provvedimenti.

La provincia di Trento

Propone la costituzione di un'unica provincia con capoluogo Trento comprendente l'attuale Trentino e l'Alto Adige, con dieci circondari: Rovereto, Riva, Trento, Tione, Borgo, Cles, Cavalese, Bolzano, Bressanone e Merano. Il circondario di Ampezzo passerà alla provincia di Belluno. Con decreto a parte poi si provvederà al passaggio delle poche centinaia di abitanti di Valdastico dal territorio della provincia di Trento a quello della provincia di Vicenza.

La provincia di Zara

Per il territorio della Dalmazia annessa propone la costituzione della provincia di Zara con capoluogo Zara e con unico circondario.

Confine orientale

Il presidente ricorda che molte soluzioni sono state prospettate per le circoscrizioni della Venezia Giulia. In particolare fa rilevare che i voti dei fasci sono contraddittori fra di loro, poichè ciascuno di essi prospetta la situazione dal punto di vista dell'interesse locale. Ad esempio 28 fasci del Goriziano hanno chiesto la fusione con Udine. La soluzione che egli propone al Consiglio è la seguente:

Provincia unica del Friuli con Udine capoluogo.

Oltre ai circondari esistenti, Tolmezzo, Cividale, Pordenone, avrà quelli di Gorizia, Gradisca e Tolmino.

A Tolmezzo si uniranno i tedeschi del Tarvisiano. La zona marittima del Friuli, Grado e frazioni Isola Morosini ,verrà aggregata a Trieste unitamente all'intero distretto giudiziario di Monfalcone.

Aquileia resterà a far parte della provincia del Friuli.

Il distretto politico di Postumia passerà alla provincia di Trieste come pure il distretto giudiziario di Sesana e quattro comuni del Comegnano, necessari ad assicurare la continuità territoriale.

Provincia di Trieste

La provincia di Trieste con capoluogo Trieste e con i circondari di Trieste e Postumia. Ne faranno parte il distretto giudiziario di Monfalcone, il comune di Grado, la frazione Isola Morosini, Muggia, l'attuale distretto politico di Postumia, meno i distretti giudiziari di Bisterza e Vipacco, e il distretto giudiziario di Sesana oltre a quattro comuni: Malchina, Slivia, Sampelagio, Aidussina del distretto giudiziario di Comeno.

Provincia d'Istria

La provincia di Istria col capoluogo di Pola e con i circondari di Capodistria, Parenzo, Pisino, Pola, Velosca, Abbazia e Lussino. A capoluogo della provincia propone Pola come città più importante e popolosa, ricca di tradizioni romane meritevolo di speciale considerazione, avendo in seguito all'annessione all'Italia perduta l'importanza che aveva sotto la cessata monarchia, come sede di alti comandi della marina militare.

Il presidente rileva al Consiglio che la soluzione da lui proposta ha i seguenti vantaggi: 1. Soddisfa le aspirazioni della grandissima maggioranza della popolazione della zona. 2. Crea la provincia di Trieste con funzioni naturali per le speciali esigenze della grande città marittima. Questa infatti si completa del proprio specchio d'acqua con le due branche di Monfalcone e di Muggia e controlla col mezzo della linea ferroviaria Postumia-Sesana-Trieste e gli sloveni del suo territorio verso i quali essa dovrà compiere la sua funzione storica di assorbimento. Ad evitare però che la pressione della popolazione allogena potesse in un primo tempo diventare soverchia su Trieste ha proposto appunto che il Comegnano venga aggregato alla provincia del Friuli e il distretto giudiziario di Bisterza alla provincia di Istria. Riconferma l'antica unità storica della provincia d'Istria ,l'assorbimento della quale a Trieste non è stato più richiesto nemmeno degli autorevoli esponenti politici triestini.

L'unità del Friuli

Risponde pienamente ad alte necessità di ordine nazionale perchè la provincia unica del Friuli si impone per una saggia politica di confine che è di somma importanza per l'Italia.

L'Austria tenne sempre diviso il Friuli occidentale da quello che chiamo Friuli Illirico, ragioni perfettamente opposte consigliamo di riunire il territorio nei suoi confini storici e naturali.

Lo assorbimento dell'elemento slavo compatto e numeroso e di quello tedesco del tarvisano non potrebbe verificarsi in una piccola provincia come sarebbe quella di Gorizia in cui l'elemento italiano sarebbe unicamente equivalente a quello allogeno, mentre con la formazione di una grande provincia è facile preveder lo assorbimento delle popolazioni allogene le quali si troveranno così in assoluta minoranza nella vita amministrativa. Gorizia d'altra parte non fu mai capoluogo di provincia. Sotto l'Austria ebbe le cosidette autonomie e la dieta, ma resto sempre un capitana to cioè una sottoprefettura.

Ora una provincia sifatta sarebbe in balia degli allogeni e rappresenterebbe una debolezza tecnica militare del nostro confine.

Gorizia intanto conserverà il comando della divisione militare e tutti gli altri uffici dipendenti. Acciocchè essa poi possa spiegare quella funzione speciale che le è particolarmente assegnata nella nuova storia d'Itala il governo provvederà sollecitamente ad istituirvi e a svilupparvi importanti istituti di coltura generale o tecnica in modo da costituire della città un centro importante di irradiazione di italianità.

In tali sensi presenteranno proposte concrete al consiglio, i ministri della industria della istruzione e della agricoltura.

Il presidente conclude dichiarando che al di sopra delle preoccupazioni anche se nobili di ordine locale, delle quali sono stati autorevoli interpreti anche valorosi esponenti delle grandi correnti politiche che sono largamente rappresentate in seno al governo, alla soluzione di questo problema non poteva e non può presiedere che la sola preoccupazione dei supremi interessi nazionali e la soluzione che egli sottopone al consiglio risponde a queste alte esigenze.

In appresso allorchè la opera di nazionalizzazione delle minoranze allogene sarà grandemente avviata in quella zona tanto sensibile del nostro confine, ed a ciò certo con la forza che proviene dalla millenaria civiltà coopereranno alacremente tutti gli italiani in specie quelli che oggi si stringono fidenti nel nome della patria attorno al governo e certamente si potrà procedere ad un nuovo esame delle condizioni particolari di quella zona e rivedere se del caso le decisioni odierne.

Oggi intanto tutti, anche a costo di qualche doloroso sacrificio, fatte nel l'interesse superiore della Italia dovranno eseguire sinceramente e devotamente le decisioni che il governo prenderà.

Alla esposizione del presidente è seguita una ampia discussione da parte del consiglio. Il ministro De Stefani deponendo momentaneamente la veste di ministro sente il dovere di esprimere al presidente la soddisfazione di tutti coloro che hanno operato e combattuto perchè fossero conservati e completati i risultati della Vittoria mediante la annessione legislativa e istituzionale e una distrettuazione amministrativa capace di garantire mal grado le differenze etniche la coesione politica delle terre annesse.

Anche i ministri Diaz, Thaon de Revèl e Federzoni hanno espressa la loro piena adesione alle proposte del presidente le quali vengono approvate alla unanimità.

Ai legionari di Fiume

Su proposta del Presidente del Consiglio furono accordate le pensioni di guerra alle famiglie dei caduti e ai mutilati delle azioni di Fiume e di Zara.

Gli affitti

Dopo un decreto per economia di 5 milioni al Ministero degli esteri fu approvato il decreto del guardasigilli in materia di affitti.

Dopo sei ore di seduta il Consiglio è stato sospeso e sarà ripreso domani alle ore 15.

Il telegramma dell'on. Mussolini al sen. Bombig

ROMA, 4. — Il presidente del Consiglio ha inviato il seguente telegramma al senatore Bombig sindaco di Gorizia:

Primo e assoluto dovere di cittadini che si dicono patriotti devoti alla Patria è quello di non sollevare difficoltà di fronte alle decisioni del Governo, che sono ispirate sempre ad altissime considerazioni di ordine nazionale che devono necessariamente prescindere da considerazioni di ordine locale. Non mi spiego e quindi deploro le manifestazioni di protesta che sono state inscenate a Gorizia ed invito a cessarle immediatamente, perchè non sono affatto giustificate ed offrono agli elementi allogeni di quà e di là del Nevoso motivo di soddisfazione.

Il Governo non esclude che in un secondo tempo quando l'opera di assimilazione degli elementi allogeni sia bene avviata Gorizia possa essere elevata a provincia.

Ma intanto fino da questo momento il governo è deciso a fare che la sottoprefettura di Gorizia qualche cosa di più di quanto solo questa denominazione si può comprendere, provvedimenti che saranno attuati, dico attuati e che senza anche dare la carica di prefetto a Gorizia faranno di Gorizia un centro amministrativo culturale ed economico tale da salvaguardare la italianità della città ed estendere la italianità stessa alla zona allogena.

Vedrete dal decreto che crea, la provincia non di Udine ma del Friuli, che gli interessi di Gorizia sono stati egregiamente tutelati, che la vostra città avrà tutti gli istituti e tutti gli strumenti politici ed amministrativi per compiere la funzione storica che le è assegnata in questo momento dalla necessità nazionale.

Invito dunque a rientrare nella più perfetta legalità. Firmato MUSSOLINI".

Il telegramma al sindaco di Parenzo

ROMA, 4. — L'on. Mussolini presidente del consiglio ha diretto il seguente telegramma:

Danelon, Sindaco Parenzo. — Decisioni governo sistemazione amministrativa nuove provincie sono state ispirate preoccupazione ordine nazionale.

Io che ben conosce nobili tradizioni patriottismo vostra città sono sicuro che senza alcuna protesta, che non sarebbe assolutamente tollerata, accetterete deliberazioni governo. Firmato: MUSSOLINI.

Il grande avvenimento e le voci discordanti

Nella giornata di ieri continuarono a Gorizia le manifestazioni di dolore per la costituzione della Provincia del Friuli, dopo un secolo di dominazione straniera finalmente riconquistata.

Nella mattinata le botteghe rimasero aperte fino alle dieci per le proteste. A quest'ora un corteo mosse dal Municipio per recarsi alla Sottoprefettura. Non vi furono e non potevano esservi disordini; le solite grida contro Udine, l'imposizione al giornalaio Molesini di non vendere il "Giornale di Udine", la minaccia contro alcuni operai che si credevano udinesi e probabilmente non erano tali; ma non si andò più in là della minaccia.

Si è parlato molto anche ieri a Gorizia delle grandi dimostrazioni di giubilo con luminarie nella città di Udine; tutte invenzioni stupide uscite da cervelli che hanno smarrito il senso della realtà.

Udine ha accolto con immensa soddisfazione, come l'incoronamento della Vittoria italiana, il decreto che stabilisce la provincia unica del Friuli ma ha compreso che oggi doveva rinziare qualsiasi pubblica manifestazione per non far parere più stridenti le opposizioni a questa conquista che redime interamente dopo un secolo di congiure, di lotte e di martirii e per non far credere ad aspirazioni a conflitti che non sono esistiti se non nella fantasia di chi per falso vedere o per interesse impuro, cercava di far credere veri.

Verrà, e non può essere lontana, l'ora in cui canteremo insieme l'inno della nostra più luminosa, più santa, più completa vittoria.

Oggi, augurando che il severo richiamo del Presidente del Consiglio riconduca alla realtà, ci limitiamo ad esprimere la perenne gratitudine del popolo friulano all'on. Mussolini e ai suoi colleghi del Ministero i quali, con rapidità e sapienza mirabili, hanno risolto un problema che i loro predecessori avevano talmente imbrogliato, da far temere inestricabile.

La Venezia Giulia rimane una denominazione della Storia, che ha mirabilmente servito durante la lotta contro i dominatori stranieri. Riprendono il loro significato e il loro posto le provincie del Friuli e dell'Istria anche se questa non ha ancora la sua vera unica capitale — Trieste.

La città potente che annoda le due antiche provincie è costituisce il centro del loro sviluppo e della loro futura e certamente magnifica espansione.

I primi nuclei di volontari della milizia nazionale

ROMA, 4. — In base a disposizioni date dal ministero dell'interno da ieri a Milano il prefetto Lusignoli, dopo accordi precisi concordati con la autorità militare, il comando dei carabinieri e il capitano Starace e il console Negrini per i fascisti, ha disposto per la regolare entrata in servizio di P. S. di un primo nucleo di 500 uomini della milizia nazionale che armati dall'autorità militare e inquadrati e comandati da propri ufficiali alla diretta dipendenza dell'autorità di P. S. hanno iniziato servizio diurno e notturno. In minore misura eguale servizio si disimpegna a Modena e Piacenza.

Il Comandante la legione bresciana nominato prefetto?

MILANO, 4. — (notte per telefono). Negli ambienti fascisti di Brescia si affermava da qualche giorno che l'on. Mussolini ha offerto ad Augusto Turati, comandante la legione bresciana, l'ufficio di prefetto in una provincia del Regno.

Augusto Turati, secondo le informazioni dei fascisti, ha risposto che preferiva continuare nella sua opera di organizzazione fascista. Ma pare che l'on. Mussolini insista nell'offerta. Stasera intanto il Turati è partito per Roma per conferire col capo del governo.

L'on. Finzi a Milano

ROMA, 4. — (notte per telefono). Il sottosegretario all'Interno, on. Finzi, è partito stasera per Milano.

DANNI DI GUERRA
Pagamenti al 75 p. cento!

S. E. Giuriati, ministro delle Terre Liberate, in un recente Consiglio di Ministri fece la proposta — unanimemente accettata — di costituire a Venezia un «Comitato Centrale Liquidatore», il quale, sulla base degli accertamenti di ufficio, proporrà il pagamento a contanti entro 30 giorni a quei danneggiati per oltre 300 mila lire, che dichiareranno di accettare una falcidia minima del 25 per cento.

Ora la cosa merita un po' esaminata anche dal punto di vista dei danneggiati, per quanto l'intervento dei protettori dei danneggiati, che in un primo tempo era beneviso, pare che sia ora considerato come una interessata inframmettenza a base di speculazione affaristica o politica. Il che — non c'è bisogno che noi lo affermiamo — assolutamente non è.

A parte dunque la rimessa in vigore di un termine di pagamento che dopo l'esperienza del passato, ci lascia un po' scettici se non interverrà dimostrazione che il Ministro del Tesoro abbia allargato i cordoni della borsa ed a parte che la limitazione minima alle 300 mila lire deve considerarsi esclusivamente in via di esperimento, poichè non vi è ragione chè non si vada incontro con forme di pagamento sollecite, anche se un po' falcidiate, ai danneggiati minori; a parte questo, vediamo che cosa c'è di buono nel provvedimento proposto che implica un contributo, che diventerà volonteroso da parte dei danneggiati di guerra, alla restaurazione della Finanza nazionale.

Provvedimento che sta indiscutibilmente a dimostrare la buona volontà del governo ed il suo buon senso pratico nel cercare le forme più sollecite e più economiche di risoluzione del nostro problema.

E' del resto, quante volte non abbiamo ripetuto noi che se fossero state istituite sin dall'inizio delle Commissioni miste, a carattere essenzialmente pratico, munite di una discreta quantità di carte da mille, a quest'ora non si sentirebbe più a parlare di danni di guerra e lo Stato avrebbe risparmiato qualche miliardo sul già speso?

E non hanno fatto così gli inglesi, quando hanno liquidato i danni delle loro occupazioni, girando con un automobile ed una cassetta di soldi?

Dunque il provvedimento è lodevole, specialmente se il Ministro avrà buon tatto nello scegliere i componenti di questo Comitato Centrale liquidatore, nel quale non deve formalizzarsi a comprendere qualche galantuomo (e c'e nè tanti!) delle Provincie già invase, competente in materia — e quindi giusto e rigido anche più di quello che potrebbe essere uno che non conosca la materia, i luoghi e le persone.

Il Ministro intende, od almeno pare che intenda dare al Comitato una semplice funzione pagatrice, a base di contrattazione del quantum da pagare, come percentuale dell'accertamento fatto dagli uffici liquidatori.

E qui sta il marcio.

Chi sono questi uffici che accertano il danno subito?

Ormai noi abbiamo imparato specialmente in questi ultimi tempi, nei quali la maggior parte delle pratiche sono industriali, che i veri uffici liquidatori sono quelli tecnici di Finanza, i quali — sia detto con buona pace dei tecnici, più o meno ingegneri, che li compongono — sono diventati quello che di più fiscale e di non equo si possa immaginare.

Non intendiamo attaccare le persone — onorabilissime per la maggior parte — ma i sistemi.

Noi sentiamo lamentele quotidiane contro questi accertamenti, i quali finiscono col rappresentare un vero insulto verso il danneggiato, specialmente quando — ed è nel maggior numero dei casi — si fa, più o meno larvato richiamo all'applicazione del famoso articolo 22, quello della «decadenza dell'indennizzo per frode».

Gli accertamenti così fatti e che si risolvono generalmente in un mancato concordato od in un concordato trangugiato per forza, per assoluta necessità di poter far ricorso agli anticipi, non possono, non devono anzi far base della liquidazione per la quale il Ministro propose il Comitato Centrale.

E' assolutamente necessario che a questo Comitato sia data una funzione più larga, pur mantenendola in limiti di agile rapidità di mosse: è necessario che il Comitato possa esaminare, sia pure sommariamente, ma con criterio di equità e sopratutto a base di precisa conoscenza dell'onorabilità e credibilità del danneggiato, le richieste di questo in contrapposto alle proposte degli uffici liquidatori, anche per non creare una sperequazione fra coloro che trovarono conveniente di aderire ad un concordato derivato da una trattativa e coloro che a trattativa non vollero addivenire o con essa non poterono definire.

Una trattativa rapidissima, ma fatta con senso pratico ed equanime, otterrà risultati insperati e reciprocamente soddisfacenti, e diventerà una vera benemerenza di questo ultimo ministero delle Terre Liberate, al quale — più che ad ogni altro guarderà la gratitudine dei danneggiati che da quattro anni attendono.

Ma guai se il nuovo congegno dovesse diventare un altro congegno burocratico, un nuovo inceppamento, una nuova turlupinatura, poichè l'esasperazione dei danneggiati è al limite.

Ma il nome di Giovanni Giuriati ci riassicura.

ing. c. fachini

Cronaca delle Provincie

Da SPILIMBERGO
Grande giornata fascista
L'inaugurazione dei gagliardetti

Il Direttore della Sezione del P. N. F. ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Il Fascio di Spilimbergo — saldamente ricostituitosi — inaugurerà il giorno 14 c. m. i suoi gagliardetti di fiamme di battaglia. Nei nomi amati di Anna Dianese, di Celestino Cavedoni e di Arnaldo Mussolini — il fascismo spilimberghese si appresta a riprendere la sua santa lotta per il rinnovamento dei valori nazionali che una turpe e insana propaganda di odio e di disprezzo aveva da tempo sommerso per far posto a mire ambiziose e a calcoli egoistici personali.

Oggi, superate tutte le difficoltà, vinti i nemici esterni, e domati quelli interni, l'Italia — sotto il potere dello spirito rigeneratore del fascismo — entra ardita e superba nella strada maestra del suo radioso e glorioso cammino. Benito Mussolini nostro acclamato Duce e Condottiero — che sostenne per lunghi anni, sempre primo e magnifico, la lotta titanica contro il bolscevismo imperante e dominante, che affrontò l'impopolarità, lo scherno e l'odio dei più feroci e fedifraghi social comunisti, Benito Mussolini guida oggi l'Italia nostra verso alti e migliori destini.

Cittadini!

Rendete onore alle camicie nere che hanno salvato la Nazione dalla rovina e dalla vergogna; salutate i suoi gagliardetti sacrati dal sangue generoso di migliaia di giovani e sul le finestre delle vostre case, sventoli superba la bandiera tricolore antica maestra alle genti di sapere, di ardire e di progresso.

Fascisti!

Nel nome indimenticabile dei nostri eroici morti giurate che — libero da ogni contaminazione e da ogni invilimento — il „Fascismo" — forza stupenda della stirpe giovane e ardita — procederà sicuro e vittorioso nel solco segnato dal suo sangue generoso e fecondo.

Spilimbergo, 2 Genaio 1923.

Il Direttorio

Ecco il programma della giornata:

Ore 9,30 — Ricevimento e vermouth d'onore alle squadre presso la sede «Alla Rosa».

Ore 10,30 — Inquadramento delle squadre;

Ore 11 — Discorso inaugurale — Oratore ufficiale Avv. Piero Pisenti;

Ore 12 — Sfilata;

Ore 14 — Ballo Popolare nella sala Michielini promosso dalla Camicie Nere.

Dimissioni dell'amministrazione

L'Amministrazione socialista di Spilimbergo ha rimesso nelle mani del prefetto le proprie dimissioni adducendo motivi di carattere... numerico. In realtà le dimissioni sono state determinate da talune responsabilità finanziarie che riguardano in particolar modo la ripartizione della spesa del nuovo ponte Spilimbergo - Dignano del quale oltre un milione grava sul Comune di Spilimbergo.

Da FELETTO UMBERTO
Per le nuove elezioni

Ci scrivono 4: — Una maggioranza di elettori del Comune riuniti a Comizio nella sala Apollo di questo Capoluogo promosso innanzi alla Assemblea, la opportunità di raccogliere i maggiori voti per una rapida convocazione degli elettori per la nomina dei nuovi rappresentanti del Comune, dopo ampia e serena discussione alla quale presero parte colle più spiccate personalità paesane, il più umile operaio e lavoratore della terra, approvò alla unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli elettori del Comune di Feletto Umberto riuniti a Consiglio Pre - elettorale il giorno primo gennaio 1923 per esaminare la situazione creata con le dimissioni date dalla amministrazione Comunale in data 31 ottobre u. s. e che il perdurare della crisi con la conseguente permanenza del Commissario prefettizio obbliga il Comune ad affrontare delle spese superiori alle sue capacità finanziarie, considerato che il Commissario Prefettizio ha già esaurito le poche pratiche in pendenza e che non rimane che un semplice disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione:

pure plaudendo alla sua opera che in questo periodo di tempo è stata svolta con tutta imparzialità ed al pubblico bene, nel solo intento di evitare ulteriori aggravi al bilancio Comunale delibera di nominare una commissione cui deferire il preciso incarico di presentare all'Ill.mo signor Prefetto i voti degli elettori di tutto il Comune intesi ad ottenere la più sollecita convocazione dei Comizi elettorali.

Dalla votazione segreta a scrutinio segreto risultarono eletti i signori:

TOSO ORESTE — BULFONE UMBERTO — FERUGLIO RAIMONDO — BERLETTI GIUSEPPE — ZORATTO DOMENICO.

Ed ora lasciamo il delicato compito alla neo eletta commissione certi che essa farà sì che l'Ill.mo signor Prefetto di Udine vagliate le ragioni che essa gli esporrà emetterà a breve scadenza il decreto voluto dalla legge per la convocazione degli elettori amministrativi del Comune per la nomina dei propri rappresentanti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Altri particolari sulla scoperta
DELL'ARSENALE COMUNISTA

Ci scrivono:

Da tempo il Fascio sta lavorando per avere degli indizi circa armi che notoriamente si sono nascoste dei social comunisti locali.

Ieri improvvisamente una delle tracce seguite ha portato alla scoperta di un vero arsenale.

Il Decurione signor Paolo Stufferi con circa una decina di squadristi si portava nella vicina frazione di Ligugnana dove nell'incarpedine fra il tetto ed il soffitto della scuola elementare rinveniva ben otto fucili austriaci in perfetto stato, baionette, cassette di gelatina, petardi, miccie con detonatori e bombe di diversi tipi.

Del fatto vennero tosto avvisati i RR. CC. i quali si portarono subito sul posto e procedettero al sequestro del materiale che con l'aiuto degli squadristi venne trasportato nella locale caserma.

Per tale scoperta regna in paese un vivo fermento contro gli esponenti dei partiti sovversivi della formazione di depositi così pericolosi.

Tassa locali pel 1922

Fino al 15 gennaio corr., è ostensibile a chiunque presso la segreteria del Comune la matricola unica per le tasse di Famiglia. Esercizio vetture, domestici, cani, pianoforti e bigliardi, approvata dalla Giunta Comunale.

I ricorsi distinti per tassa, stesi su foglio bollato da L .1,20, devono essere presentati entro il termine suddetto.

Buona usanza

Ci scrivono 4: — In morte di Busatto Luigia ved. Luicetto, il figlio Giorgio e la famiglia Busatto hanno versato lire 50 alla locale cucina economica.

Da VENZONE
Costituzione della Sezione Fascista

Ci scrivono 3: — Qualche settimana addietro, auspice l'amico Enrico Sormani; fu tenuta in paese una riunione allo scopo di gettare le basi per la costituzione di una sezione venzonese del Partito Nazionale Fascista.

La riunione ebbe carattere assolutamente privato; pur tuttavia, conoscendosi da parte di moltissimi giovani compaesani e l'ora ed il luogo in cui la assemblea veniva tenuta, i partecipanti furono assai numerosi

Facciamo la cronaca in poche righe: dopo breve discussione, dopo uno scambio cortese di opinioni e di vedute si concluse coll'affidare al nostro Sormani pieno mandato perchè esperisca tutte le formalità e tutte le pratiche occorrenti onde in Venzone venisse ufficialmente costituita e riconosciuta la Sezione Fascista.

Manco dirlo, l'amico Enrico si mise all'opera ed in brevissimi giorni espletò tutte le formalità occorrenti, in quanto che oggi stesso veniamo informati che la Sezione avrà vita senz'altro.

E' stato incaricato il segretario politico della Sezione di Artegna signor Licinio Ermacora di prendere accordi col signor Sormani per stabilire le modalità ed il giorno in cui verrà proclamata la costituzione della Sezione.

Domenica sette corrente la bella iniziativa avrà il suo pieno coronamento. Interverranno le squadre di Artegna, Treppo, Osoppo, Buja, Gemona Amaro, Moggio, e Resiutta.

Dell'esito della bella giornata promettiamo di riparlare.

Da COSEANO
Consiglio Comunale

Ci scrivono 3:

Venerdì cinque corrente alle ore 10 avrà luogo una seduta del Consiglio Comunale.

Sono all'ordine del giorno 20 oggetti, fra i quali ecco i più importanti:

Contrattazione di Mutuo per costruzione di un acquedotto con derivazione dalla Venzonassa e accettazione della quota di spesa.

Nomina dei revisori dei conti per l'anno in corso.

Aumento della tariffa per la applicazione della tassa di esercizio e rivendita;

Riduzione della Casa del Capellano di Coseano ad uso abitazione del medico consorziale.

Approvazione del nuovo regolamento per gli impiegati e salariati comunali.

Ricostruzione della conduttura tubulare d'acqua che serviva ad alimentare la fontana di Coseano e, in caso di diniego, proposta del signor Piccoli Umberto per separazione degli interessi frazionali.

Fissare le condizioni e il numero delle lampade per la illuminazione pubblica di Maseris e Coseanetto

Nomina dell'insegnante per la IV classe elementare di Coseano (seduta privata,).

Nomina della Commissione per la tassa di famiglia e di esercizio

Deliberazione del bilancio attivo e passivo per lo esercizio 1923.

Da VILLASANTINA
Nobile pensiero

Ci scrivono 3: — Il signor F. Capitanio manda al Parroco locale:

«Dai tre ai quattro manovratori di questa Stazione ferroviaria ricevetti un biglietto d'augurio per capodanno. Mandai loro cento lire perchè se le ripartissero. Uno solo trattenne la propria parte. Gli altri dichiarandosi offesi... per la esiguità della mancia rifiutarono.

Alle residuanti 70 lire ne aggiungo 130 che mando a lei con preghiera di disporre delle accluse 200 lire a favore degli orfanelli di guerra da lei tanto amorosamente raccolti e custoditi nell'Asilo Infantile di qui»

Ci pare che i signori manovratori stentino a persuadersi che siamo ritornati ai tempi normali.!..

Da CIVIDALE
La prima conferenza all'Università Popolare

Ci scrivono 4:

Domani sera alle ore venti presso la sede della Scuola Professionale di disegno si inizieranno le lezioni colla trattazione del tema svolto dall'avv. Giov. Brosadola.

«Funzione e scopo della Università Popolare».

Si rammenta che l'ingresso è libero a tutti.

Congratulazioni

Ci scrivono 4. — Il nostro concittadino ten. Colonnello Cossio cav. Guglielmo, che da oltre 15 anni occupa un importante ufficio nella Colonia Eritrea, con recente decreto è stato insignito della croce di cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Al più volte decorato colonnello Cossio, bella e singolare figuara di militare, pieno di energia irrequieta e di laboriosità ostinata, a colui che dopo la gloriosa giornata del 14 maggio 1917 dal generale Cassino veniva chiamato l'«Uomo del Vodice» per la brillantissima e meravigliosa presa di quel monte, vadano i più sentiti mirallegro unitamente a fervidi auguri per un sempre più lieto avvenire.

Inaugura. dell'Università Popolare

Venne diramato dal sindaco l'invito all'inaugurazione dell'«Università Popolare» che avrà luogo alle ore 20 del giorno di Venerdì 5 gennaio 1923 nella sede della Scuola Professionale con lo svolgimento del tema: «Funzioni e scopi delle Università Popolari».

Da PORDENONE
Il ponte sul Noncello

Ci scrivono 3: — Il Commissario Prefettizio rendendosi interprete e partecipe del vivissimo e crescente malcontento della popolazione per la non ancora intervenuta apertura al transito del Ponte sul Noncello, ha diretto all'Ufficio Tecnico delle Terre Liberate di Udine un energico telegramma per richiamare l'attenzione della Autorità competente sull'inspiegabile e dannosissimo ritardo.

Poichè il transito sul Ponte si rende facilmente effettuabile potendosi con qualche giorno di lavoro collocare i tavoloni sul piano mobile, non si comprende il perchè si frappongano continui indugi provocando legittimi reclami e danneggiando interessi vitali della popolazione.

L'Ufficio delle Terre Liberate vorrà certamente rendersi conto della necessità di provvedere d'urgenza.

La veglia tricolore

Per il 20 corrente è pronunciata la Veglia Tricolore indetta dalla locale sezione del partito fascista ed il lavoro di organizzazione si è iniziato sotto i migliori auspici.

Trattenimento danzante

Il «Novo Club» ha voluto iniziare il ciclo dei trattenimenti famigliari del carnovale con una piccola festa danzante che si terrà venerdì sera alla 9 nell'elegante salone del Teatro Licinio, sede del Club.

Numerosi sono gli inviti spediti per la festa che promette sin d'ora di riuscire bene.

Da LUSEVERA
Assessori che tornano e che vanno

Ci scrivono 4: — I lettori ricorderanno che questo Consiglio Comunale aveva deliberato il 9 ottobre 1922 di dichiarare decaduti dalla carica di assessori i signori Bobbera Ottavio e Lendaro Pietro, e quest'ultimo anche da Consigliere Comunale.

Al loro posto erano stati nominati assessori i signori Pez Giovanni e Moro Giuseppe.

Ora sappiamo che la Prefettura di Udine ha annullato le suddette delibere Consigliari, per cui i signori Bobbera e Lendaro tornano al loro posto di assessori ed il Lendaro anche a quello di Consigliere, mentre Pez e Moro non possono che ricordare la loro nomina come una fugace cometa.

Ci rallegriamo coi Signori Bobbera e Lendaro perchè sono stati riconosciuti dalla Prefettura come onesti e bravi amministratori comunali, mentre non possiamo che biasimare l'opera di oppressione e di ostruzionismo di certi amministratori ed impiegati.

Da BUIA
Versamenti pro «Omaggio al morti in mare»

Ci scrivono 4: — Desiderato Costantino L. 10 — Nicoloso Egidio 10 — Fantoni Giacomo 10 — Fabbro Valentino e fratelli 10 — Barnaba Ciro 25 — Molinari Amilcare 5 — Tassinari Giuseppe 5 — Pezzetta Riccardo 5 — Perez Antonio 10 — Tondolo Pio 10 — Nicoloso Ferruccio 10 — Miani Celestino 5 — Barnaba Pier Arrigo 20 — Totale L. 135.

La somma suesposta venne raccolta a Buia dal prode ex ufficiale degli alpini Pier Arrigo Barnaba e versata all'illustre comandante cav. Adolfo Zozzoli di Gemona, delegato per la raccolta, nel nostro mandamento, dal Comitato Nazionale «pro omaggio ai morti in mare».

Da TOLMEZZO
La festa della Befana e le iniziative dei Combattenti

Sabato 6 corrente alle ore 10,30 gli ex Combattenti di Tolmezzo offriranno a tutti gli orfani di guerra del Comune un ricco pacco regalo in occasione della festa della Befana.

I Combattenti stessi offriranno poi un pranzo agli orfani e alle vedove di guerra.

Alla sera dello stesso giorno avrà luogo al Teatro De Marchi il «Veglionissimo Combattenti» con gare di ballo, lotteria, sorprese ecc.

Domanda degli allevatori di bestiame

Ci scrivono 4: — Ci consta da fonte sicura che migliaia di allevatori di Bestiame Bovino della Carnia, hanno firmato un memoriale da presentarsi all'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia, per ottenere libertà nelle stazioni di monta della razza pezzata rossa e nostrana e di favorire l'acquisto anche oltre confine data la scarsità dei tori riscontrata in tutta la Regione.

Da FARRA D' ISONZO
Comitato pro onoranze al poeta Riccardo Pitteri

Ci scrivono 2 gennaio: — Come preavvisato la sera del 30 dicembre u. s. si fece l'estrazione della grande lotteria ,pro onoranze al Poeta Riccardo Pitteri.

Diamo qui sotto i numeri vincitori. Fra otto giorni da oggi pubblicheremo i numeri e la qualità dei doni non ancora prelevati :

80 — 91 — 257 — 264 — 265 — 266 — 267 — 301 — 302 — 303 — 304 — 305 — 520 — 600 — 699 — 752 — 774 — 776 — 804 — 805 — 806 — 814 — 815 — 847 — 879 — 1015 — 1018 — 1065 — 1074 — 1075 — 1078 — 1120 — 1151 — 1154 — 1155 — 1163 — 1164 — 1233 — 1245 — 1246 — 1247 — 1248 — 1249 — 1250 — 1254 — 1255 — 1306 — 1308 — 1309 — 1338 — 1339 — 1400 — 1444 — 1446 — 1460 — 1462 — 1488 — 1499 — 1500 — 1502 — 1537 — 1723 — 1737 — 1760 — 1805 — 1939 — 1959 — 1984 — 2002 — 2015 — 2016 — 2017 — 2038 — 2040 — 2054 — 2091 — 2099 — 2151 — 2152 — 2155 — 2157 — 2172 — 2183 — 2180 — 2198 — 2199 — 2229 — 2231 — 2246 — 2247 — 2255 — 2315 — 2340 — 2369 — 2382 — 2383 — 2398 — 2429 — 2430 — 2538 — 2562 — 2567 — 2602 — 2666 — 2710 — 2827 — 2925 — 2972 — 3008 — 3033 — 3046 — 3047 — 3059 — 3060 — 3065 — 3102 — 3114 — 3124 — 3137 — 3140 — 3141 — 3154 — 3187 — 3197 — 3198 — 3201 — 3275 — 3300 — 3442 — 3449 — 3451 — 3475 — 3476 — 3478 — 3537 — 3538 — 3539 — 3601 — 3602 — 3640 — 3725 — 3765 — 3766 — 3812 — 3813 — 3864 — 3865 — 3866 — 4033 — 4249 — 4291 — 4381 — 4382 — 4512 — 4537 — 4541 — 4542 — 4581 — 4583 — 4589 — 4590 — 4632 — 4635 — 4638 — 4695 — 4710 — 4711 — 4732 — 4733 — 4767 — 4801 — 4814 — 4881 — 4882 — 4883.

Da MEDEA
A proposito delle scuole — Un fondato reclamo

Ci scrivono 4: — E' ora che le autorità competenti aprano gli occhi sull'irregolare funzionamento della nostra scuola popolare. E' inutile che i pedagogisti e gli educatori più eletti sostengano che non bisogna forzare l'attenzione e la volontà dei bambini per 4 ore consecutive di scuola.

A Medea non si bada a ciò per le comodità dei maestri dirigenti che fanno il loro tornaconto usufruendo di quartieri annessi alla scuola che potrebbero invece, servire quali aule scolastiche e che l'autorità dovrebbe risolvere ad adibire per l'insegnamento. Ciò ripetiamo per evitare un grave inconveniente da tutte le famiglie deplorate.

Confidiamo nell'opera del nuovo chiarissimo Ispettore scolastico.

Da TARCENTO
Il servizio automobilistico — La Ditta Cossa e Compagno

Ci si prega di render noto che essendo iniziati i lavori di livellamento e sistemazione del tratto di strada Tarcento-Molinis l'auto-corriera «Tarcento-Tricesimo» sospende momentaneamente la linea per Fraelacco. Si effettueranno invece ,sei corse di andata e sei di ritorno a Tricesimo per Collalto.

Da TRASAGHIS
L'inauguraz. del Monumento ai Caduti

Ci scrivono 4: — Venne definitivamente stabilito che il Monumento ai Caduti sarà inaugurato domenica prossima 7 gennaio alle ore 13.

Cronaca Sportiva
Campionato Italiano di Foot Ball

Con domenica sette corrente verranno riprese in tutta l'Italia, le partite di Foot-Ball per la disputa del Campionato ed a Udine avremo il fortissimo squadrone del Legnano, che attualmente trovasi nelle primissime posizioni di classifica nel girone B. L'incontro si prevede combattutissimo perchè se ai «lilla» premono i due punti di vittoria, per non venir meno alla propria classe, ai nostri ottimi, se pur sfortunati, bianco neri, premono maggiormente per poter almeno iniziare il ciclo delle vittorie che tutta la folla sportiva udinese a loro augura.

La nostra squadra salvo qualche modificazione di forza maggiore che potesse sopravvenire, sarà la seguente: Lodolo — Cantarutti — Benassi Mulinaris — Liuzzi II — Gerace — Melchior — Moretti — Semintendi — Liuzzi III —

Precederà l'incontro una partita per il campionato delle riserve fra il Venezia Foot-Ball Cub. ad ecco portanto anche la formazione di quest'ultima.

Bon — Schiffo — Agosti — Bonino — De Biase — Pascolini — Meneghini Bellotto — Miconi — Dal Dan IV — Burra; Riserve: Mainardis — Rossi — Colussi — Palmano.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 7 corrente in Val Seissera.

Ore 5.30 :partenza dalla Stazione — Ore 9,22: arrivo a Malborghetto — Ore 9,30: partenza a piedi per Forcella Nebria — Ore 11: arrivo a Volsa. Colazione al sacco. — Ore 12: partenza a piedi per Seissera (capanna) — Ore 16: ritorno all'albergo Pranzo — Ore 19,13: partenza in ferrovia da Ugue.

Avvertenze: Si raccomanda scarpe solide ,e calze di lana di ricambio.

Ieri, dopo lunga malattia, si spegneva serenamente a Udine l'anima buona del

Cav. ARTURO ZARDINI

maestro di musica

Profondamente addolorati ne danno il triste annunzio la moglie, la figlie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Pontebba domani sabato nelle ore pomeridiane; a Udine avranno luogo alle ore 15 di oggi partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Pontebba - Udine, 5 gennaio 1923.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PONTEBBA partecipa con profondo dolore la morte avvenuta a Udine del

Cav. ARTURO ZARDINI

attivo e zelante suo impiegato compositore delle conosciute villotte esprimenti tutta l'anima della friulanità.

Pontebba - Udine; 5 gennaio 1923.

La SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA annuncia con profondo dolore la morte del

Cav. ARTURO ZARDINI

di Pontebba

ottimo cittadino e patriota, tempra squisita di musicista e di poeta, che col fervore dell'ispirazione lirica e coll'esempio del suo gruppo di esecutori pontebbani mirabilmente contribuì ad instaurare la tradizione del canto popolare friulano.

I Soci sono vivamente pregati di intervenire ai funerali che seguiranno oggi venerdì, alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile.

I genitori MAURICH ALDO e MARIA MAURICH-CONCHIONE addolorati annunciano la perdita della loro amata

VALERIA

di mesi 14

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di Via Liruti, 14.

Udine, 5 gennaio 1923.

Il giorno 2 gennaio alle ore 15.30 decedeva in Loreto (Ancona)

L'ing. ANTONIO FOGHINI

di anni 73

I figli, la moglie, i fratelli e parenti tutti, addolorati ne danno il triste annunzio.

S. Giorgio Nogaro, 3 gennaio 1923.

CRONACA CITTADINA

La nomina delle cariche nel Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di Udine

Interessanti dichiarazioni del presidente Russo

Mercoledì sera nella «Casa del Combattente» si riunirono le varie cariche sociali ed il nuovo Consiglio Direttivo eletti nella Assemblea dei Combattenti seguita il 24 dicembre scorso. Assenti dei nuovi eletti i signori Zilli Giovanni e Liuzzi Alberto.

Presiedeva il valoroso mutilato di guerra signor Orlando Italico che aprì la seduta rivolgendo un fervido saluto agli eletti dall'Assemblea, accompagnato dall'augurio che tutti vogliano continuare la loro buona opera per il conseguimento dei nobili fini che la Associazione si prefigge.

Invita quindi a deporre il proprio voto per la nomina del Presidente del Consiglio.

Il comm. Russo riconfermato presidente

Il Consigliere Anziano cav. Gennari fa interprete del pensiero e del vivo desiderio di tutti i presenti di vedersi riconfermato per acclamazione il presidente comm. Russo cui ciascuno attribuisce il merito del conseguito valore e prestigio della Sezione, gli riconosce la intensa e fattiva operosità, accettandone le direttive ispirate alle più nobili idealità che sono intimamente legate alla natura della organizzazione. Le parole del cav. Gennari trovano il pieno consenso di tutti i presenti.

A questo punto però il comm. Russo avuta la parola dichiara che pur essendo grato agli amici della nuova dimostrazione di fiducia e di cordiale simpatia, egli non intende tuttavia di riaccettare l'onorevolissimo incarico e li prega decisamente a voler fermare la propria scelta su altri.

La assemblea appare vivamente preoccupata e dolente per questa dichiarazione ed insiste.

Il presidente Orlando fa allora appello al sentimento del dovere che [illegible] esulare dalla coscienza di [illegible] [illegible]so soldato richiamando al [illegible] [illegible]sso che quanto maggiori so[illegible] [illegible]coltà da superare o i sacri [illegible] [illegible]mpiere tanto più incombe [illegible] [illegible]bligo di occupare un posto [illegible] conferito non solo dalla fi[illegible] [illegible] presenti ma anche dalla ma[illegible] [illegible]dicazione della assemblea [illegible] [illegible]arole pronunciate con sen[illegible] [illegible]mossa attesa, il comm Russo [illegible]isibilmente commosso, si le[illegible] [illegible]gli applausi dei presenti và [illegible] [illegible] il posto del Presidente.

[illegible] aver ancora ringraziato i [illegible] della cordiale insistenza, il [illegible]usso dichiara di accettare [illegible] responsabilità conferitagli [illegible] valoroso mutilato Orlando [illegible] appello ad un dovere che è [illegible]ntito dalla sua coscienza, ed [illegible] a quello che considera un [illegible] Egli vuole però che siano ri[illegible] quelle che furono le sue chia[illegible] [illegible]icite dichiarazioni in assem[illegible] [illegible] sia sopratutto in quel mo[illegible] [illegible]tito dei presenti quella che [illegible] che dovrà essere la ispira[illegible] [illegible] sua opera, meditando sul [illegible] [illegible]feste direttive che guardando [illegible] [illegible]rò percorso indicano la via [illegible] dovrà seguirsi. Politicità volle [illegible] dire che i combattenti u[illegible] [illegible] friulani partecipazione alla [illegible] per superare nella nazione una [illegible] di governi contro i quali es[illegible] [illegible] sempre un grido di protesta [illegible] disconoscenti l'intimo valore [illegible]a di guerra da essi compiu[illegible] [illegible]e si concedevano le più pe[illegible] [illegible]nfiltrazioni leniniste; volle [illegible] se indipendente, se indi[illegible] [illegible]pre tuttavia ben notevole [illegible]zione coi partiti nazionali [illegible]cismo in particolare perchè [illegible]mperante utilitarismo ma[illegible] accompagnato dalle più o[illegible] [illegible]gazioni delle idealità patrie del diritto della guerra, della nobiltà dei sacrifici e del valore della Vittoria. E di questa aperta concezione di politicità il comm. Russo come delegato Regionale e Presidente della Sezione di Udine afferma di lasciare cogli esponenti della Federazione e della Sezione stessa indubbie prove oltre che con la opera quotidianamente svolta, e nelle cento manifestazioni di cui fu partecipe, più incisamente nella storia della organizzazione con la immediata manifesta avversione agli scioperi generali, ed in particolare a quello dell'Agosto scorso, con la immediata manifesta adesione al moto fascista in cui fu visto e compreso l'auspicato atto di rivolta per la rinascita della nuova Italia, con altrettanto pronto e manifesto omaggio al nuovo governo che anche perchè composto di valorosi combattenti stringe in un superbo legame la sua espressione politica con la realtà storica del primo governo d'Italia che viene dai Combattenti.

Le dichiarazioni del presidente

Fra l'approvazione dei presenti, il comm. Russo soggiunge che è bene che torni egualmente chiaro che la espressa attuale ragione di apoliticità dei combattenti vuol dire volontà di collaborare con adeguata contemperanza di manifestazioni, ma con aperta espressione di fede a che la conseguita rivalorizzazione dei supremi ideali della Patria sia una conquista sacra e mai più violabile, vuol dire accettare anche a traverso qualche sacrificio l'opera di ricomposizione che con decisa energia il governo di Mussolini si prefigge, vuol dire guardare infessibilmente le idealità ed approfondire immutabilmente le fedi in questa superba volontà di opere che pervade la Nazione, anche all'infuori e al disopra delle più o meno felici elucubrazioni d'altri o di me stesso, in genere tutti piccoli uomini che, come le nostre passioni, siano caduchi e mortali! «Voi dovrete essere interpreti del mio intimo pensiero e seguire con la vostra cooperazione quell'opera che del resto sostanzialmente rappresenta la quasi ininterrotta continuità di azione della nostra organizzazione. Oggi deve essere anche di più ed in tutti la volontà di percepire la realtà anche a traverso quello che io ho dimostrato con i fatti di essere e quello che vi ho detto essere la meta del nostro lavoro, queste dichiarazioni non potevo certo per ovvie ragioni rendervi prima del vostro benevolo invito; emanando però esse dalla mia relazione all'Assemblea, mentre lo riaffermo ora, rimetto nel contempo il mandato testè affidatomi nelle vostre mani perchè dalla ponderazione siate indotti eventualmente anche a modificare le vostre decisioni, avvertendovi che mi avrete ugualmente devoto alla causa di difesa degli interessi dei nostri consociati combattenti».

I presenti commossi salutano con unanime e lungo applauso le dichiarazioni del comm. Russo, mentre le mani si protendono a riconferma della sua nomina a Presidente.

La nomina del vice-presidente medaglia d'oro Pantanali

Per indicazione dello stesso Presidente Russo, l'assemblea acclama a vice-presidente il geom. Pantanali, decorato di medaglia d'oro, rendendo omaggio con una commossa manifestazione all'attività, alla fede ed all'onore che questo eroe contiene in una modestia senza pari. Vengono nominati Segretario il rag. Pugliese e cassiere economo il rag. Moro.

Prima di chiudere la seduta il comm. Russo saluta nel Presidente dell'Assemblea sig. Orlando il valoroso rappresentante dei Mutilati che furono i creatori dell'Associazione Combattenti e lo ringrazia di aver diretto con così squisito tatto e nobiltà di espressioni la seduta, facendo voti che continuino nelle due organizzazioni quei legami che le riuniscono nel ricordo del comune passato. E saluta le cariche sociali presenti, avvertendo che da tutti il Consiglio Direttivo s'attende preziosa collaborazione.

Il signor Orlando ha ancora una parola di compiacimento per il promettente risultato della importante seduta, e di assicurazione sui cordiali rapporti che legano i Mutilati ai Combattenti, auspicando, fra il plauso dei presenti, che tutte le energie si trovino, debbano trovarsi strettamente concordi in tutte le opere di difesa delle idealità patrie.

Il Consiglio Direttivo in una prossima seduta procederà alla nomina delle Commissioni a norma delle disposizioni dello statuto dell'Associazione.

La questione delle tramvie all'Associazione Commercianti

Ieri ebbe luogo presso la Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, indetta dal presidente cav. Broili, una riunione di commercianti ed industriali della città per discutere sul problema tramviario, in occasione delle proposte fatte dalla Società di Elettricità al Comune circa la cessione delle sue linee.

La numerosa adunanza discusse molto ampiamente e presero la parola l'ing. Fachini, il cav. Micoli, il signor Keflisch, il cav. Venier, il signor Rizzi ed altri.

La conclusione della discussione si riassume nei due seguenti ordini del giorno, dei quali il primo venne comunicato al sindaco, il secondo al Presidente del Consiglio dei Ministri:

Ecco l'ordine del giorno per il Sindaco:

"*La Associazione Commercianti ed Industriali preoccupata del deficiente servizio tramviario cittadino e compresa della necessità urgente di venire ad una soluzione di immediata esecuzione*

fa voti

perchè il Comune ottenga dalla Società Friulana di Elettricità la più sollecita costruzione ed esercizio della linea Piazza Vittorio — Cimitero ed il prolungamento della linea Stazione fino al Cavalcavia di Cussignacco;

che nel frattempo tenga ferme le proposte della S. E. F. per dar modo alla rappresentanza Comunale di pronunciarsi sulle proposte fatte, ed alla Associazione Commercianti di farsi iniziatrice per la costituzione di una Società che possa, sostituendosi al Comune, dare un maggior sviluppo alle linee urbane ed intercomunali. A tale uopo nomina una Commissione composta dai signori cav. Giusto Venier Presidente, ing. Calligaro, cav. Micoli, ing. S. Petz e dottor G. Vuga membri.

Detta Commissione dovrà presentare le proprie conclusioni entro il corrente mese di gennaio.

Ed ecco l'ordine del giorno comunicato a S. E. on. Mussolini:

"*I Commercianti e Industriali di Udine riuniti per discutere sul problema tramviario urbano ed interurbano in occasione delle proposte di cessione fatte dalla Società Friulana di Elettricità, attualmente esercente le linee tramviarie; mentre si riservano di studiare a fondo il problema sia nel suo programma attuale sia nel programma di prossimo sviluppo, quale si rende indispensabile per la vasta e popolosa provincia di Udine;*

preoccupati dalle gravi disposizioni legislative, residuo di una pesantissima ed ingombrante bardatura di guerra, che ostacolano lo sviluppo tramviario e minacciano addirittura l'esistenza delle linee attuali;

esprimono un fervido voto

perchè il nuovo governo, che con tanta energia e competenza si occupa e preoccupa per la soluzione dei problemi per la ricostituzione del paese specialmente agli effetti della produzione, voglia rivedere tutta la legislazione tramviaria, rendendola più pratica più agile e più consona alle attuali esigenze

Quando sarà ricostruito il ponte sul Cormor a Passons?

Ci scrivono:

I quotidiani hanno dato, giorni sono, la notizia che il ponte sul Cormor a Santa Caterina sarà ricostruito e che i lavori si inizieranno nella prossima primavera.

La notizia è stata appresa con piacere dal pubblico che vede finalmente rimessa nelle condizioni normali la strada nazionale, ossia la principale e più diretta via di comunicazione tra il capoluogo della Provincia con il resto della Nazione.

E di ciò dobbiamo compiacersene e tributare un pubblico elogio alla attività svolta dalla amministrazione Provinciale.

Ma ora vien fatto di domandare, e il ponte sul Cormor a Passons, quando sarà ricostruito?

Sappiamo che la amministrazione del Comune di Udine, con lodevole sollecitudine, da oltre un anno ha fatto compilare dal proprio ufficio tecnico un progetto all'uopo, che venne trasmesso per il parere del Genio Civile. Speriamo che a quest'ora sia giunto al competente ministero a meno chè non sia toccata, anche a questa la fortunata sorte toccata a quello per il ponte di Santa Caterina che per un anno intero si vera sunt exposita ebbe a dormire i suoi sonni tranquilli sopra i tavoli dell'Ufficio del Genio Civile di Udine.

La ricostruzione del ponte sul Cormor a Passons è un provvedimento di assoluto necessità e che riveste carattere di urgenza.

Poichè accadde assai di frequente quando il torrente ingrossa per la pioggia, che il transito resta interrotto, perchè pericolosissimo, e ciò con grave danno di una vasta zona, che va al di là del Tagliamento, comprendente numerosi e importanti comuni che hanno continui rapporti di interessi con Udine.

E' un vero miracolo se, negli scorsi giorni, la cronaca non ebbe a registrare delle disgrazie.

Ci rivolgiamo pertanto al capo del Comune di Udine che con tanto zelo si occupa dei pubblici interessi e a nome di numerosi cittadini rivolgiamo una viva raccomandazione perchè voglia trovar modo di sollecitare dal Governo la approvazione del progetto in parola, invitando in pari tempo i Comuni interessati a compiere le pratiche preliminari per il concorso nella spesa, in modo che i lavori del tanto desiderato e sospirato ponte possano aver principio nel più breve tempo possibile.

Non sarebbe poi inopportuno che durante i periodi di piena il pubblico fosse in qualche modo edotto dal pericolo.

Auguriamoci che questa voce che è voce anche di un pubblico assai più numeroso che risiede nella zona colpita da tale inconveniente, non resti inascoltata.

Denuncia di liquori e vini

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio ci trasmette il seguente comunicato urgente:

Oggi 5 gennaio scade il termine entro il quale i detentori in quantità superiore ai 100 litri idrati di alcools, cognac, rhum, acquavite, anesone, mistrà e simili, liquori dolcificati, marsala, vermouth, vini liquorosi e liquori tonici aperitivi, debbono fare la denuncia all'Autorità Finanziaria.

La denuncia deve comprendere i liquidi alcoolici posseduti al 1. gennaio 1923 in quantità eccedente 100 litri idrati, conservati in depositi liberi e negozi sia in recipienti non ancora muniti di fascette bollate, sia in bottiglie munite di fascette bollate chiuse in casse originali quando il numero delle casse non sia inferiore a 10.

Tale denuncie tendono oltre che a far pagare l'aumento di tassa di Lire 200 agli alcools già usciti dalla distilleria, a liquidare e rifondere l'importo delle fascette bollate fino alla concorrenza del loro costo effettivo, quando le fascette stesse sono applicate sulle bottiglie di liquori vermouth e marsala di produzione nazionale.

L'obbligo della fascetta filigranata viene mantenuto solo per i vini spumanti e per le acque minerali da tavola.

Le denuncie, in carta libera e in doppio originale debbono contenere anche l'indirizzo preciso del deposito e dell'esercizio, e possono essere presentate all'Ufficio tecnico di Finanza del Capoluogo della Provincia, alle Brigate di Finanza e ai Municipi dei diversi Comuni che hanno già avuto istruzioni urgenti dalla Prefettura.

La Federazione è a disposizione dei soci per tutti gli schiarimenti eventuali.

Convegno Insegnanti Scuole Medie

Un gruppo di insegnanti della nostra città, aderente al Sindacato Nazionale Scuole Medie, ci comunica:

Lunedì otto corrente sarà inaugurato alla Gran Guardia in Padova un convegno per la costituzione della Corporazione Nazionale fra gli Insegnanti medi.

Vi si discuteranno le linee generali di un progetto organico di riforma della Scuola Media.

Sono invitati ad intervenire tutti coloro — professori, padri di famiglia ecc. — cui stanno a cuore le sorti della Scuola.

La Società protettrice dell'infanzia nel 1922

Venerdì 29 m. s. nella propria sede di Via Manzoni, ebbe luogo la assemblea dei soci della Società Protettrice dell'Infanzia.

Presiedette la signora Camilla Pecile Kechler, che aprì la seduta ricordando con commosse parole la compianta signora Teresa Sschiavi Bressanotti.

L'avv. co. Antonio Bellavitis con lucida relazione riferì sulla opera svolta dalla Società nel 1921 — più modesta di quella esplicata nel successivo 1922, ma in progresso notevolissimo su quella degli anni precedenti.

Raffrontando i dati del 1920 e del 1921 tale progresso risulta in modo evidentissimo. Difatti mentre nel 1920 per rette ricoverative si spesero lire 3670 nel 1921 la cifra salì a 11,800; e soltanto nel 1921 potè cominciare a funzionare lo Asilo Famiglia (ricovero provvisorio di bambini abbandonati) che ospitò una dozzina di bambina con una spesa di circa 3000 lire.

Con i soliti ottimi risultati anche nel 1921 funzionò egregiamente l'Ambulatorio della Società con l'annesso Gabinetto Radioterapico, dove prestano la loro opera disinteressata i medici prof. comm. Guido Berghinz direttore, con l'assistente Ferrario dott Reginaldo, Gambarotto dott. Antonio specialista per le malattie degli occhi prof. comm. Giuseppe Murero per le malattie della pelle e direttore del Gabinetto Radioterapico con l'assistente dott. Chizzola.

Nel 1921 la Società ha fatto distribuzioni saltuare di latte, carne e uova alle puerpere ed ha distribuito notevole quantità di indumenti, nella stagione invernale, ai bambini poveri; ed anche in queste forme si poterono segnare notevoli progressi.

Nel 1920 la Società ha distribuito 1557 capi di vestiario: nel 1921, 2000; e mentre nel 1920 la Società ha distribuito soltanto farina lattea e latte condensato (forma di assistenza conosciuta sotto il nome di «Goccia di latte») nel 1921 ai neonati di famiglie povere ha concesse complessivamente, oltre a notevoli quantità di farina lattea, 3622 litri di latte. E per i collocamenti in campagna dei bambini predisposti alla tubercolosi («Opera di Grancher») nel 1920 la Società spese circa cinquemila.

Nei riguardi della cura alpina la Colonia di Frattis della Società Protettrice dell'Infanzia ospitò per un periodo di 45 giorni 123 bambini; nel 1921 invece furono due turni di cura al monte di 45 giorni ciascuno, e di essi beneficiarono complessivamente 215 bambini della città e provincia.

Per cura marina mentre nel 1920 era stato necessario ricorrere esclusivamente ad altri istituti (Ospizio Marino Veneto e Ospizio Modenese) presso i quali si inviarono complessivamente cento bambini della città e provincia, nel 1921 la Società potè inviare 71 bambini nella propria colonia di Grado oltre ai 141 inviati all'Ospizio Marino Veneto del Lido.

L'avv. Bellavitis fa quindi un breve riassunto della esposizione finanziaria, presentata dai revisori, e la situazione viene approvata ad unanimità.

La assemblea passa quindi alla nomina del Consiglio Direttivo della Società.

Vengono riconfermate in carica le consigliere scadute per sorteggio signore: Giacomelli De Stabile Maria — Murero Rizzani Carolina — Pecile Kechler Camilla — Petz Commessati Adele — e i consiglieri signori: Marzuttini dott. comm. Carlo — Montini Zimolo dott. Ugo —.

Vennero elette consigliere le signorine: Marchesi Gina e Marcovich Lina.

Furono riconfermati i tre revisori scaduti per anzianità signori: Berthod prof. Flavio Cantarutti ing. comm. Gio Batta — Ostermann rag. cav. Gio Batta.

Nella seduta di Consiglio di sabato, poi furono riconfermati nelle rispettive cariche in seno al Comitato stesso: signora Camilla Pecile Kechler presidente, signora Giacomelli de Stabile Maria, vice presidente, signori Marzuttini dott. comm. Carlo e Montini Zimolo dott. Ugo, segretari onorari.

La pesca Pro tubercolotici di guerra

Ci vengono comunicate anche le seguenti oblazioni:

Luisa e Francesco Coceani L. 100 — Fant Andrea 30 — Perusini Costantini 20 — Zorzo dott. Vittorio 20 — Giovanni Cosattini 100 — Spezzotti Edoardo 30 — Operai filanda Silvestri 20 — Zilli cav. Ugo 50 — Esattoria Imposte dirette 20 — Associazione Nazionale Combattenti 100 — Tonini e Figli 50 — Nicolò Venturini 50 — Comune di Forni di Sopra 50 — Municipio Prato Carnico 20 — Dirett. Ist. Fed. di Cred. Risor. delle Venezie 100 — Banca Cooperaiva Udinese 100 — Caldana Pietro 100 — Marinetti Romolo 50 — Giuseppe Tuniotto 35 — Plebeni Anna 10 — Spett. Associazione Friulana fra Proprietari 1000 — Partito Nazionale Fascista Udinese 100 — Spett. Banca Commerciale Italiana Udinese 100 — Cantoni Luigi 100 — Sezione Ufficiali Pens. 20 — Direzione Scuole Elementari di Pordenone 942 — Famiglia Agosti 20 — Giannina Santevite 10.

Impiegati Municipali che prestarono servizio durante la Pesca di Beneficenza e che versarono L. 30 ciascuno sono i seguenti: Dori Antonio — Callegari Mario — Tracanelli Giulio — Colautti Pio — D'Odorico Aurelio — De Lotto Vito — Gnesutta Coriolano — Caneva Aristide — Minon Giovanno — Baldovini Ernesto.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta e fagioli — uova in funghetto od arrostoni di vitello e contorno.

La morte di Arturo Zardini

Ieri è morto a 54 anni il Maestro Arturo Zardini di Pontebba, il musicista e poeta popolare i cui canti, sgorgati da fresca e spontanea vena melodica, sono tutti animati da un profondo e vivo afflato lirico. «Stelutis alpinis», «Serenade», «La gnot s'imbrune», «Primevere», «La lune puartade», «La staiare» ed altri ed altri ,portati in giro per il Friuli da quell'ottimo coro pontebbano che Egli aveva raccolto ed educato con amore di padre, hanno fatto la delizia di quanti hanno avuto la fortuna di udirli. E sembrava, subito dopo la vittoria fra le rovine della guerra e dell'invasione che la voce dei Pontebbani annunciasse il primo e più intimo rifiorire della vita in questa antica gente friulana che, ritornata ai suoi focolari deserti si ritemprava nell'onda nostalgica dei suoi cori malinconici o lieti che sono una delle sue caratteristiche di razza.

Il maestro Arturo Zardini, artista genialissimo, fu un perfetto galantuomo, un cittadino esemplare, un fervido e sicuro patriota, anche negli anni torbidi in cui l'idea di Patria sembrava oscurata nell'anima del popolo.

La sua morte è una perdita gravissima per il Friuli, che lo terrà fra gli uomini benemeriti del suo risorgimento spirituale.

La desolata vedova è le tre bimbe di Lui, la Sua Pontebba tanto cara che oggi ne riceverà piangendo le spoglie, gradiscano il nostro addolorato saluto, che è il saluto di tutti i buoni Friulani.

—o—

Il trasporto funebre del Maestro avrà luogo oggi alle 15, partendo dall'Ospedale. Sono particolarmente invitati ad intervenire i soci della Filologica ed i componenti del Coro della Società stessa.

Le medaglie d'oro friulane

PARTONO PER ROMA

Com'è stato annunciato lunedì mattina le «medaglie d'oro» d'Italia offriranno a Roma al Principe Ereditario la sciarpa e la sciabola da ufficiale dell'Esercito.

Alla cerimonia parteciperanno tutte le medaglie d'oro del Friuli, fulgidi segni del valore della piccola patria, oggi unita dal Livenza all'Isonzo. Arrigo Barnaba, Emilio Pantanali. Giuseppe e Nicolò De Carli partiranno per Roma domani.

Gravissima disgrazia in una segheria

Ieri mattina venne trasportato all'Ospedale Civile, proveniente da Reana il sedicenne Aristide Trevisani di Pietro, che fu accolto di urgenza nel Pio luogo.

Il povero ragazzo era intento al lavoro presso una sega circolare, messa in movimento dall'acqua. Non si sa come, la sega lo travolse nel suo ingranaggio e quando potè essere fermata, fu estratto dai compagni di lavoro, prontamente accorsi, in condizioni gravissime.

Fattigli i medicamenti più urgenti, fu accompagnato, come dicemmo più sopra, al nostro Ospedale.

Il dott. Venier gli riscontrò una ferita lacero-strappata al lato sinistro del torace interessante tutti i tessuti molli, con ematoma e probabile frattura della clavicola; la prognosi è riservata.

Onorificenza

Il chiarissimo dott. nob Alessandro Orio professore da parecchi anni nel nostro R. Ginnasio Liceo è stato recentemente nominato Cavaliere dell'ordine militare del S.Sepolcro.

Al colto, amatissimo docente, che gode qui di molte amicizie e di tante simpatie le nostre più vive congratulazioni per la onorificenza toccatagli: onorificenza rara poichè si sa che nell'alta Italia, il numero dei decorati non giunge a 25.

Associazione Nazionale Alpini

I sigg. Soci sono invitati alla Assemblea ordinaria della Sezione che si terrà in Udine il giorno 6 gennaio 1923 alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda; nella sala del Teatro Moderno — Via Aquileia 1 — per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale, 2. Relazione finanziaria. 3. Nomina delle cariche sociali. 4. Varie.

Il Pres. T. Bonanni

I bolli alle carni insaccate

Il Municipio ci comunica:

In aggiunta all'ordinanza riguardante l'applicazione dei bolli di piombo alle carni insaccate, si avverte che detti bolli debbono essere applicati separatamente a ciascun pezzo confezionato, bene visibili, di peso e dimensioni proporzionate a quelle del pezzo stesso.

Il termine utile per l'adempimento di tali prescrizioni scade col 15 gennaio 1923.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'on. dott. E. Piemonte, terrà una lezione su «Carlo Porta».

Martedì 9 corrente il Dott. Enrico Morpurgo svolgerà il seguente tema: «L'Uomo e l'universo».

Fiore reciso

Apprendiamo con viva angoscia il lutto che ha colpito la famiglia dello amico nostro Aldo Maurich privata di un angioletto appena dischiuso alla vita.

Alla famiglia e all'amico le espressioni del nostro cordoglio.

Beneficenza

All'Ass. Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto lire 25 la signora Nilla Cracco Cosattini nell'anniversario della morte del Dottor Cesare Cracco. — Alla medesima Istituzione ha offerto lire 20 la locale Sezione Ufficiali Pensionati.

Esempi da imitare

Il ferroviere fascista Servadei Arnaldo ha spedito ieri all'on, Mussolini la propria polizza di ex combattente. Segnaliamo l'atto patriottico.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Alba Tiberio

Alba Tiberio non è una artista. Tanto meno una artista del Varietà. E' un «tutto» prodigioso d'arte, di sport, di ingegno, di forza una creatura insomma che raccoglie nel suo mirabile cervello, nell'agilità delle sue dita, in tutti i suoi muscoli, nello sguardo pronto e preciso, ogni cosa che la natura ha distribuito in parti minori agli uomini e alle donne d'ingegno. C'è da divertirsi, da strabiliare, ma c'è sopratutto da meditare, da meditare molto. Non ciarlataneria, non bussolotti, e neanche l'arte buttata là per il pubblico grosso.

Finezza invece e, sopratutto, uno stile in tutte le produzioni. Una linea classica, un'elevatezza, un valore indiscutibile.

Non aggiungiamo altro. Sono del resto inutili gli elogi sperticati. Il pubblico ha ammirato, è rimasto colpito e, sopratutto, si è divertito oltre ogni dire.

Stasera il successo si replica.

CINEMA EDEN

Questa sera l'avventuroso dramma «IL CASTELLO DELLE TENEBRE», nuovissima proiezione della serie Ambrosio.

ULTIME NOTIZIE

La conferenza di Parigi è terminata

senza venire a conclusioni

L'oro francese e italiano depositato a Londra durante la guerra

e mandato dagli inglesi in America

PARIGI ,4. — Il «Matin» pubblica che le dichiarazioni di Bonar Law circa l'invio agli Stati Uniti dei depositi di oro effettuati a Londra durante la guerra dalla Francia e dall'Italia hanno prodotto sfavorevole impressione nei circoli politici e finanziari.

Il «Journal »ricorda che il miliardo in oro della Francia fu trasferito a Londra durante la guerra in seguito ad esplicita richiesta dei servizi finanziari britannici, i quali si erano offerti di acquistare agli Stati Uniti quello di cui la Francia aveva bisogno per continuare la lotta. Detti uffici inglesi avevano dichiarato che il deposito del miliardo in oro doveva consolidare la lira sterlina e permettere di acquistare a migliori condizioni.

Poichè i servizi finanziari francesi avevano osservato che l'operazione poteva compromettere la solidità del franco gli uffici inglesi risposero che a guerra finita avrebbero fatto tutto il necessario per rimettere le cose a posto.

I giornali osservano quindi che non si tratta nè di pegno nè di cauzione ma di un deposito sacro che era destinato unicamente a garantire il credito concesso alla Francia. Il deposito effettuato in buona fede e nell'interessè comune degli alleati appartiene alla Banca di Francia organo privato, il quale ne fa regolarmente figurare l'ammontare nel bilancio settimanale.

PARIGI, 4, — Durante la seduta di ieri della conferenza Bonar Law ha annunciato che il miliardo francese depositato a Londra era stato trasferito dalla Inghilterra in America per garantire i suoi propri debiti

I giornali protestano indignati contro questa operazione fatta dalla Gran Bretagna con denaro che la Francia dietro sue sollecitazioni aveva consegnato durante la guerra per garantire acquisti fatti in comune presso gli Stati Uniti.

La Germania sembra pronta

a firmare il patto di non aggressione

NEW YORK, 4, — Intervistato dal corrispondente da Berlino della «Associated Press» circa il patto di non aggressione il ministro degli esteri tedesco ha dichiarato che il Reich accetterebbe qualsiasi proposta francese tendente a stabilire un periodo più lungo di quello di una generazione.

Quando il governo tedesco usò la espressione «una generazione» e lo fece allo scopo di sollevare una discussione circa il periodo a stabilire.

Il desiderio era di impedire che la Germania subisse i quindici anni di occupazione per dare alla Francia una garanzia per un periodo considerevolmente più lungo che non questi 15 anni

La Germania non potrebbe fare la menoma obbiezione se la Gran Bretagna e gli Stati Uniti volessero che la proposta tedesca di non aggressione fosse garantita mediante promesse speciali e solenni impegni sopra tutto verso la Francia.

Fu questa idea che indusse la Germania a proporre che la Gran Bretegna fosse confirmataria del patto e che gli Stati Uniti fossero fideiussori

La severa critica di Poincarè

alla proposta inglese

PARIGI, 3, — Secondo i giornali nella critica fatta dal signor Poincarè nei riguardi del piano britannico alla odierna seduta della conferenza il presidente del consiglio francese ha dichiarato che il progetto presentato dalla Inghilterra costituisce una innovazione del trattato di pace che distrugge un certo numero di clausole modifica completamente lo stato dei pagamenti definito a Londra e priva infine la commissione delle riparazioni di tutti i suoi diritti.

Il signor Poincarè ha anche sostenuto che nel consiglio estero di controllo delle finanze la Francia, l'Italia e il Belgio possono esere posti in minoranza dal voto preponderante del ministro tedesco per le finanze e ha affermato che il progetto britannico non fa alcuna distinzione fra le riparazioni e le altre obbligazioni del Reich e contravviene completamente alle disposizioni del trattato di pace per quanto concerne le riparazioni in natura.

Infatti non accenna assolutamente alla priorità nelle forniture del carbone destinato a rimpiazzare il carbone delle miniere distrutte dai tedeschi. Il premier francese ha dichiarato che il trattato di Versailles costituisce per la Francia una legge interna dello Stato che può essere modificata soltanto in seguito ad un voto dei parlamenti degli stati firmatari del trattato stesso.

Il piano britannico non prevede alcun pegno che permetta di pensare che la Germania pagherà allo spirare della moratoria mentre gli alleati debbono abbandonare tutti i diritti che a loro derivano dal trattato di Versailles per obbligare la Germania ad eseguirlo. Il progetto Britannico aparsice quindi come illusorio e pericoloso.

La Germania non ha un debito estero e la prossima caduta del marco verrà ad annullare il suo debito interno. Il suo debito per le riparazioni così come è ridotto dal piano britannico potrà essere ammortizzato in una quindicina di anni e quindi la Germania diverrebbe allora il solo paese d'Europa che non avrebbe alcun onere estero.

Il progetto britannico ha continuato Poincarè, ridurrebbe i versamenti effettivi del Reich a circa 27 miliardi di marchi oro. L'80 per cento delle obbligazioni C e B essendo destinate alle riparazioni, il totale dei pagamenti fatti agli alleati a questo titolo non raggiungerebbe che venti miliardi calcolando a circa undici miliardi la parte spettante alla Francia.

Per ciò che si riferisce alle obbligazioni della seconda serie il piano inglese limiterebbe la parte della Francia al 35 per cento, invece del 52 per cento, ma eleverebbe la parte spettante alla Gran Bretagna dal ventidue al 47 per cento. La priorità belga sarebbe annullata e le consegne in natura fatte nel periodo in cui le obbligazioni non darebbero interesse sul capitale del debito tedesco il progetto comporta lo annullamento di una parte dei crediti inglesi verso gli alleati, ma la Francia e l'Italia dovrebbero rinunciare a riavere le somme in oro depositate in Inghilterra che ammontano in totale ad un miliardo e 400 milioni di marchi oro.

Poincarè ha aggiunto che accettando il progetto inglese si avrebbe questa situazione

«La Francia risulterebbe debitrice di 14 miliardi di marchi oro agli Stati Uniti e dovrebbe sopportare oneri per 59 miliardi, ossia avrebbe un onere complessivo di 73 miliardi mentre l'Inghilterra risulterebbe debitrice verso gli Stati Uniti di 15 miliardi e mezzo e dovrebbe sopportare oneri per 30 miliardi, ossia avrebbe un onere complessivo di 45 miliardi e mezzo, ilche equivarebbe al 62 per cento dell'onere totale della Francia.

Per ottenere dalla Inghilterra lo abbuono del suo debito valutato ad 11 miliardi la Francia dovrebbe abbandonare 38 miliardi di obbligazioni C, due miliardi e 600 milioni ammontare del rimborso del debito di guerra belga, e un miliardo di marchi oro depositati presso la Banca di Inghilterra tutto ciò indipendentemente ai sacrifici che la Francia dovrebbe fare per quanto riguarda le obbligazioni A e B.

Gli Stati Uniti si risolvono a mandare

rappresentanti effettivi a Parigi?

WASHINGTON, 4, — Robinson senatore democratico ha presentato una mozione al senato secondo la quale il presidente Harding sarebbe autorizzato di inviare uno o parecchi rappresentanti degli Stati Uniti presso la commissione delle riparazioni

PARIGI, 4, — Il corrispondente dalla «Agenzia Havas» da Washington afferma che il governo americano e favorevole alla approvazione da parte del senato della mozione Robinson.

Il governo ha sempre desiderato questa rappresentanza ma dato che il congresso aveva un tempo respinta una proposta analoga il presidente Harding reputa che spetti al senato prendere questa decisione

Le dichiarazioni di Della Torretta e Bonar Law

PARIGI, 4. — Nella seduta di oggi nella conferenza il marchese Della Torretta ha illustrato le ragioni per le quali l'Italia non può in massima aderire al piano inglese. Tale progetto nei suoi punti essenziali e cioè in quanto si riferisce al condono dei debiti interalleati e al nuovo piano di pagamenti per la Germania si discosta troppo dal progetto Mussolini che costituisce la base di discussione della delegazione italiana.

Questo progetto è stato integralmente pubblicato dalla stampa francese e quindi ogni dubbio circa il contegno della delegazione italiana di fronte al progetto inglese non ha ragione di esistere. L'atmosefra della conferenza è estremamente pacifica e fra i vari rappresentanti di governo regna la massima cordialità.

Bonar Law ha quindi dichiarato che la delegazione inglese non è aliena dal fare alcune concessioni dinanzi alle critiche degli alleati, ma sulla questione dei pegni mantiene fermo il suo punto di vista.

Allo stato delle discussioni nei circoli della conferenza si ritiene che il progetto Mussolini il quale rappresenta la tendenza media tra quelle manifestate nella conferenza e che può conciliare nelle varie parti debba essere preso come base in un esame pratico e tecnico destinato a raccogliere la maggiorana dei consentimenti.

La seduta della conferenza sospesa alle 16.20, è stata ripresa alle 17,30. Bonar Law ha chiesto che fosse discussa la nota da lui presentata ed ha risposto alle critiche fatte da Poincarè al progetto inglese e che respingendo esso il principio della presa di possesso di pegni un accordo gli sembrava impossibile. Su domanda delle delegazioni britannica e belga è stato allora convenuto che ogni delegazione avrebbe studiato la nota britannica ed il progetto italiano.

La seduta plenaria è stata quindi sospesa e le delegazioni hanno iniziato lo studio della nota inglese e del progetto italiano. Alla ripresa Poincarè e Bonar Law hanno fatto dichiarazioni constatanti il disaccordo sulla questione delle riparazioni.

La delegazione britannica è partita

PARIGI, 4. — La conferenza è terminata. La delegazione britannica lascia Parigi domattina. Poincarè e Bonar Law hanno fatto dichiarazioni constatanti il disaccordo alla questione delle riparazioni. Le dichiarazioni di Poincarè e di Bonar Law saranno pubblicate. La delegazione belga non partirà che domani sera.

Domani continueranno i «pour parlers» fra le delegazioni francese, italiana e belga.

Polemico ordine del giorno dell'on. Torre

Consiglio ai ferrovieri sovversivi d'andarsene

ROMA, 4. — L'on. Edoardo Torre, commissario straordinario delle ferrovie dello Stato, ha diramato ai funzionari ed agenti dipendenti dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il seguente ordine del giorno:

«Nell'assumere l'alto ufficio, al quale sono stato chiamato dal Governo di S. M. il Re, invio un saluto cordiale al Direttore Generale, che in questi ultimi tempi ha con tanta saggezza retto le sorti dell'Azienda ferroviaria, a tutti i funzionari e a tutti gli agenti, che serbando fede ai destini della Patria, hanno coraggiosamente fatto il loro dovere. Agli altri, a coloro cioè che hanno continuamente sabotato la Nazione e che ancora non sono rassegnati al nuovo ordine di cose, consiglio di procurarsi altra occupazione più indipendente, non essendo concepibile nè tollerabile che agenti e funzionari pagati dallo Stato attentino alla compagine ed alla vita dello Stato.

«Anche per le Ferrovie, si è finalmente iniziata un'era nuova. Si deve ritornare alla più ferrea disciplina, sia in alto che in basso: si deve ristabilire la gerarchia dei valori intellettuali; si deve risanare e restaurare, con ogni mezzo il disastroso bilancio dell'azienda.

«Nè vale che alcuni giornali compiacenti strombazzino ai quattro venti che nell'esercizio 1922-23 è già assicurato oltre mezzo miliardo di economia. Gli italiani sono ormai abituati alle promesse di capodanno, alle quali non possono più credere. Non è con pannicelli caldi che si risana un oragnismo cancrenoso: bisogna affondare coraggiosamente il bisturì nel la piaga ed asportare i tessuti infetti.

«E' ciò che mi propongo di fare. L'impresa è ardua e difficile; ma mi sorreggono la fiducia del capo del Governo e la certezza che gli italiani tutti ,ai quali non furono risparmiati nè affronti, nè vessazioni di ogni genere ,approveranno qualsiasi opera che miri all'interesse supremo della Patria».

Il "Parlamentino„ abolito

ROMA, 4. — (notte per telefono).

L'alto Commissario per le Ferrovie on. Edoardo Torre, ha elaborato un Decreto col quale si abolisce il parlamentino ferroviario la di cui istituzione fu dovuta al prevalere di quella corrente demagogica che sotto le specie della difesa della classe dei ferrovieri insidiava invece la compagine del personale ferroviario. Il Parlamentino composto da numerosi membri risultava un organo ingombrante e superfluo. Il consiglio dei Ministri ratificherà subito la proposta dell'alto Commissario.

Bombe, fucili e munizioni

scoperte dai fascisti milanesi

MILANO, 4. — (notte per telefono).

Il Direttorio del Fascio di Sesto San Giovanni è riuscito a rintracciare nelle campagne di Milanino un ragguardevole deposito di armi ed esplosivi sotterrati da socialcomunisti durante l'occupazione delle fabbriche. Si tratta di una vera e propria riserva di munizioni comprendente un cannoncino da 37 mm.; 25 fucili, 500 bombe a mano, un quintale di cartucce a pallattole, 5 Kg. di gelatina ecc. Il materiale è stato consegnato ai carabinieri.

I pensionati ricevuti dall'on. Mussolini

Come egli ha parlato

ROMA, 4. — Stamane introdotti e presentati dai sottosegretari di stato on. Acerbo e Ciano i rappresentanti dei pensionati italiani sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio. Il gr. uff. Capriolo, presidente del gruppo pensionati fascisti ed il comm. Minneci presidente della Federazione nazionale dei pensionati hanno esposto al capo del governo le richieste della loro classe confidando nel senso di giustizia che anima lo attuale governo.

Il Presidente del Consiglio dopo avere attentamente ascoltato quanto gli è stato esposto ha dichiarato che al governo attuale, appunto perchè nazionale, s'interessa di tutti i problemi nazionali fra cui quello riguardante la sistemazione di tutti coloro che hanno servito lo stato con fedeltà e devozione. Ma all'accoglimento integrale delle richieste dei pensionati che egli ritiene legittime si oppongono difficoltà di bilancio. Si dovrebbero stampare nuovi biglietti che egli non ha nessuna intenzione di stampare. Il Presidente del Consiglio ha soggiunto che esaminerà attentamente i voti espressi e d'accordo col ministro delle finanze cercherà una soluzione che sia compatibile con le attuali difficoltà finanziarie. Comunque i pensionati possono stare sicuri che il governo esaminerà con cura e diligenza la loro posizione e prenderà al più presto una decisione. E' sicuro che questa, qualunque essa sia per essere, sarà accettata con disciplina da tutti gli interessati perchè sarà sempre ispirata a criteri d'ordine esclusivamente nazionale.

I rappresentanti della classe hanno ringraziato vivamente il presidente del Consiglio dichiarandosi pienamente soddisfatti delle dichiarazioni ottenute.

Le "Colonie fasciste cirenaiche„

per la valorizzazione del Gebel

ROMA, 4. — Per iniziativa del sindacato italiano delle cooperative fasciste in una riunione avvenuta ieri alla Consulta sotto la presidenza del ministro delle Colonie, on. Federzoni, sono state gettate le basi di un grande ente per la colonizzazione della Cirenaica al quale è stato imposto il nome di «Colonie fasciste cirenaiche». L'Ente sia con mezzi propri, sia con l'ausiglio di altre istituzioni, svolgerà un'intensa attività per la realizzazione di un vasto programma tecnico di valorizzazione del Gebel Cirenaico, la parte che più si presta alla colonizzazione bianca secondo il piano organico concretato e presentato da due valorosi coloniali il dott. Carlo Ragazzi deputato al parlamento cirenaico e profondo cultore delle questioni politico-sociali di quel paese e il dott. Helios Scatta mutilato di guerra ed esperto conoscitore dei problemi agrari della colonia.

Secondo la migliore tradizione fascista e grazie ai validissimi aiuti del ministro delle Colonie, on. Federzoni ed all'interessamento degli on. De Stefani e Cavazzoni ministri rispettivamente delle finanze e del lavoro lo inizio degli studi di dettaglio e dei lavori preliminari sarà immediato.

Quanto prima partirà per la Cirenaica una delegazione esecutiva della quale fanno parte i due autori del progetto. Con questa impresa avrà finalmente inizio la razionale sistemazione economica della nostro colonia mediterranea, impresa che il governo nazionale affronta con meditata audacia, evitando accuratamente l'illusoria facilità dei numerosi progetti formulati in questi ultimi tempi e caduti perchè privi di ogni pratica possibilità di attuazione.

Le bandiere alle truppe coloniali

ROMA, 4. — Con Decreto in data odierna su proposta dei ministri della guerra e delle colonie è stata conferita la bandiera ai regi corpi di truppe coloniali della Eritrea, della Tripolitania e della Cirenaica che nella loro costituzione organica superano l'unità reggimentale. E' stato poi concesso il labaro alle truppe della Somalia costituite in unità inferiori al reggimento.

L'esercito dei rapinatori greci

mette il terrore nella Tracia

SOFIA, 3, — La Agenzia telegrafica Bulgara comunica: Secondo i giornali la situazione nella Tracia occidentale diviene ogni giorno più grave.

Le rapine, gli assassini, i rapimenti delle donne e di fanciulli da parte dei soldati greci sono diventati fatti comuni che si ripetono tutti i giorni. Appena i distaccamenti di truppa greca si installano nei villaggi abitati da popolazione bulgara cominciano a perseguitare gli abitanti che per salvarsi sono costretti a fuggire.

I giornali elencano i villaggi specialmente nel distretto di Dedeagatsch i cui abitanti sono cacciati dalle loro case e ai quali è stato rubato il bestiame.

In seguito a tale regime di terrore la popolazione maschile ha formato delle bande armate che attaccano i distaccamenti dei soldati greci impegnando combattimenti sanguinosi.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 4. — (per telegrafo).

Francia 139,25 — Svizzera 368,25 — Londra 90,65 — Nuova York 19,45 — Berlino 0,25 — Vienna 0.03 — Bucarest 11,50 — Belgio 128,75 — Praga 58,85.

Trieste

TRIESTE, 4. — (per telegrafo).

Francia 139 — Svizzera 366 — Londra 90 — Nuova York 19,25 — Berlino 0,24 — Vienna 0,0275 — Bucarest 11,23 — Belgio 128 — Praga 58,25.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3 50 per cento 76,25

Consolidato 5 per cento 84,82.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1308 — Azioni Banca Commerciale 928 — Azioni Credito Italiano 71 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 4. — (per telegrafo).

Cambio su Italia 27,1875 — Berlino 0,067 — Vienna 0,00755 — Londra 24,50 — Parigi 37,775 — Nuova York 5,2775 — Praga 15,95.

PARIGI, 4. — (per telegrafo).

Italia 72 — Londra 64,45 — Svizzera 266 — Spagna 220,25 — Belgio 92,60 — Berlino 0,175.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 11 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.36 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenze con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.58 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.23 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»